

La CPI risponde alla visita di Netanyahu in Ungheria

RT [www-rt-com.translate.google.com/news/615187-hungary-icc-orban-netanyahu](https://www.rt-com.translate.google.com/news/615187-hungary-icc-orban-netanyahu)

Il premier israeliano è in visita a Budapest nonostante un mandato di arresto emesso nei suoi confronti dal tribunale dell'Aja



Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu parla durante una conferenza stampa insieme al suo omologo ungherese Viktor Orban a Budapest.

La Corte penale internazionale (CPI) ha dichiarato che l'Ungheria è tenuta a collaborare al mandato di arresto emesso nei confronti del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, dopo che il leader israeliano è arrivato in visita a Budapest giovedì.

La CPI ha emesso mandati di arresto per Netanyahu e l'ex ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant a novembre, per presunti crimini di guerra e crimini contro l'umanità correlati all'operazione militare in corso di Israele a Gaza. Giovedì Netanyahu si è recato in Ungheria, che in precedenza aveva insistito sul fatto che non avrebbe arrestato il leader israeliano.

Budapest ha anche annunciato giovedì di aver avviato la procedura ufficiale di ritiro dalla CPI. Il primo ministro ungherese Viktor Orban ha spiegato la mossa sostenendo che la corte con sede all'Aja si è trasformata in uno *"strumento politico"* negli ultimi anni.

Parlando più tardi della visita di Netanyahu a Budapest, il portavoce della CPI Fadi El Abdallah ha affermato che *"la corte ricorda che l'Ungheria resta tenuta a cooperare con la CPI"*.

Reuters ha riferito in precedenza che ci vorrà probabilmente almeno un anno all'Ungheria per ritirarsi completamente dalla CPI. Budapest ha firmato lo Statuto di Roma, che conferisce alla CPI i suoi poteri, nel 1999 e lo ha ratificato due anni dopo.

La giurisdizione della CPI è attualmente riconosciuta da 123 paesi, ma la corte non dispone di una propria forza di polizia e fa affidamento sugli stati membri per la detenzione e il trasferimento dei sospettati.

Orbán ha invitato Netanyahu a visitare l'Ungheria un giorno dopo che il tribunale dell'Aja ha emesso un mandato di arresto nei suoi confronti, affermando che *gli avrebbe "garantito che se fosse venuto, la sentenza della CPI non avrebbe avuto effetto in Ungheria e non ne avremmo seguito il contenuto"*.

Durante una conferenza stampa congiunta con il suo omologo ungherese giovedì, Netanyahu ha elogiato la decisione *"coraggiosa e di principio"* di Budapest di ritirarsi dal tribunale.

Netanyahu ha insistito sul fatto che è *"importante opporsi a questa organizzazione corrotta"*, esprimendo fiducia che Budapest non sarà l'ultima capitale ad abbandonare la CPI.

Il mese scorso, le Forze di difesa israeliane (IDF) hanno ripreso gli attacchi aerei e le operazioni di terra a Gaza, mentre i colloqui con il gruppo armato palestinese Hamas sul rilascio degli ostaggi rimasti e l'attuazione di una tregua erano falliti.

LEGGI TUTTO: Netanyahu sfida la CPI con la visita a Budapest (FOTO)

Secondo gli ultimi dati del Ministero della Salute di Gaza, almeno 50.523 palestinesi sono stati uccisi e altri 114.638 sono rimasti feriti all'interno dell'enclave da quando le IDF hanno iniziato i loro attacchi a Gaza in risposta alla mortale incursione di Hamas in Israele il 7 ottobre 2023.

Puoi condividere questa storia sui social media:

Segui RT su